

un fascicolo preliminare, contenente i nomi
delle

Mi affido pienamente a Lei, ed a tutto
il Consiglio direttivo della nostra Società nel
riconoscere la importanza della proposta del
collega Prof. Luciano Cavara, tendente a conseguire,
e ne parrebbe tempo, una flora crittogamica
italiana.

Devo anzi notificarle, come, trattenutomi
in Padova durante le ferie natalizie, ho
discusso intorno alla proposta Cavara con
il mio illustre maestro P. A. Saccardo, il
quale pure si fonda all'idea nobile e feconda
sia di redigere la detta flora.

Comunicai anzi le risultanze sommarie
del colloquio avuto col Saccardo allo stesso
Cavara.

Condivido pienamente, e di ciò appunto
scrissi al Cavara, con cui Consiglio l'idea
di pubblicare specie coi rispettivi sinonimi,
con le località italiane per ora solo a

regioni, con indicazioni abbreviate ad
Es. P. = Piemonte, La = Lazio, Lo = Lombardia,
Li = Liguria, Sa = Sardegna, Si = Sicilia,
V = Veneto, ecc, ecc. Vorrei pure fosse pubbli-
cato una Bibliografia generale e speciale
della Flora Critt. ital. mettendo nella parte
generale tutti i contributi di crittogamici
abbracciando i diversi gruppi di crittogame,
nelle parti speciali i lavori relativi ai
Funghi, Algae, Licheni, Muschi ed Epri-
tiche. Non mi nascondo però che in
una Flora critt. Italiana bisognerebbe
includere le Felci, ecc. -

Questo lavoro preliminare dovrebbe essere
fatto per semplice compilazione e si
darebbe modo così a tutti i colleghi
di fare quelle aggiunte e modificazioni
che giudicassero opportune o necessarie,
avvertendo ad esempio se si compilatore

fossero sfuggite specie o località o comuni-
cando notizie desunte da materiali inediti
conservati negli erbari privati.

Messa questa base alla futura Flora critt.
Italiana, io crederei che, dopo un semestre,
si potesse dare inizio al lavoro scientifico,
cioè alla Flora crittogamica definitiva.
Siccome però il modo di redigere il lavoro
definitivo presenta molte difficoltà, così io
opinerei che la Società farebbe opera utile
trattando di tale questione nella sua
prossima adunanza generale. Allora si
potrebbe fare una lunga serena discussione
se fosse preferibile, come farebbe mio modo
di vedere, il tipo Bertoloni-Parlatore, ovvero
il tipo Winter-Schroeter (Lunghi), ovvero
quello della flora analitica di Paolotti e
Siori... Dalla discussione potrebbero
scaturire molte idee buone ed io insiste-
rei appunto sulla necessità della discussione.

stessa, per cercar di soddisfare al maggior numero di Botanici.

Stabilito il tipo io opinerei che il lavoro dovesse essere suddiviso secondo le specialità coltivate dai crittogamisti in guisa che Funghi, Licheni, Alghe, Muschi, Epatiche ecc. avessero un redattore capo (mi si passi la frase) il quale distribuisse parte del lavoro ad altri colleghi che ritenesse adatti. Così, ad esempio, il Saccardo potrebbe, come ella scrive, occuparsi i Funghi, ma poi dovrebbe essere messo in grado di sminuire il soverchio lavoro e dare, se gli fa comodo, qualche gruppo di Funghi da elaborare al Maffei, al Berkse, al Cavara, ecc; lo stesso valga per gli altri redattori. Poi converrebbe che tutti gli erbari venissero consultati e quindi ottenere la promessa di un largo aiuto da parte dei direttori degli Istituti botanici, tra i quali specialmente Firenze, Roma, Genova, (Orbani Breisan) Pisa, Palermo, Torino, Padova.